

Messaggio

numero

5465

data

27 gennaio 2004

Dipartimento

FINANZE E ECONOMIA

Concerne

Richiesta di un credito di fr. 1'500'000.-- quale contributo unico e di un prestito LIM cantonale di fr. 987'500.-- per la realizzazione di un macello d'interesse cantonale a Cresciano

Signor Presidente,
signore e signori deputati,

con il presente messaggio vi sottoponiamo la richiesta di un credito di fr. 1'500'000.-- quale contributo unico, non indicizzabile, e di un prestito LIM cantonale di fr. 987'500.-- alle spese di investimento per la realizzazione di un nuovo macello d'interesse cantonale nel comune di Cresciano. Il contributo è a beneficio del Gruppo Macello Ticino SA, Locarno.

L'investimento complessivo ammonta a fr. 3'950'000.--. Con la nuova struttura, l'agricoltura ticinese disporrà di un servizio di macellazione moderno, adeguato alle normative cantonali e federali in materia e in grado di rispondere all'intera domanda di macellazione nel Cantone.

1. PREMESSA

Dopo la chiusura negli anni Novanta dei macelli comunali di interesse regionale (Chiasso nel 1987, Lugano nel 1993, Mendrisio nel 1995, Locarno nel 2001), la situazione per ciò che riguarda l'abbattimento di capi di bestiame è diventata critica, nonostante la forte diminuzione dei quantitativi di animali da macellare. Va precisato che questa forte diminuzione - come si vedrà più in dettaglio in seguito - non è la conseguenza della chiusura dei macelli comunali, ma è antecedente e dovuta a precise scelte aziendali. Le grandi industrie di trasformazione e di distribuzione si sono infatti progressivamente rivolte ai mattatoi d'Oltralpe. Il bestiame indigeno viene tuttora abbattuto in macelli privati presenti nel Cantone, per lo più di piccole dimensioni.

Il 21 dicembre 1995 il Consiglio di Stato aveva comunicato agli allora gruppi di lavoro per un macello regionale nel Locarnese e nel Mendrisiotto la disponibilità a stanziare un contributo a fondo perso per un nuovo macello, precisando che il Cantone sarebbe comunque intervenuto per subsidiare un unico progetto di valenza cantonale dimensionato al bisogno reale dell'agricoltura ticinese. Il sussidio a fondo perso è destinato a coprire la metà dei costi d'investimento fino ad un massimo di 1,5 milioni di franchi per la realizzazione di una struttura che soddisfi i requisiti posti dall'Ordinanza federale sull'igiene delle carni.

Dopo varie vicissitudini, al Cantone sono state presentate due richieste di sussidio: una da parte del Gruppo Macello Ticino SA (per un nuovo macello nel comune di Cresciano) e una da parte della Società agricola e forestale del Luganese (per un nuova struttura a

Rivera). Nella primavera del 2002 il Dipartimento delle finanze e dell'economia aveva chiesto ai due gruppi promotori dei progetti di fornire dati aggiornati entro il 31 maggio 2002, affinché si potesse procedere ad un esame comparativo e preparare la proposta di decisione circa il contributo all'investimento. Va rilevato che solo la Società agricola e forestale del Luganese ha dato seguito a questa richiesta, mentre i dati aggiornati per il progetto di Cresciano sono stati forniti solo il 3 febbraio 2003.

Il 17 giugno 2003 il Consiglio di Stato ha convocato i promotori del macello di Cresciano, ai quali è stato chiesto di presentare una variante ridimensionata del progetto al fine di ridurre l'incidenza dei costi fissi sul preventivo di gestione. I dati rivisti sono stati consegnati alla Divisione dell'economia durante il mese di settembre ed hanno portato all'elaborazione di questo messaggio.

L'Unione Contadini Ticinesi si è espressa due volte sulla questione. Il 20 gennaio 2000, prima della nomina del nuovo Consiglio direttivo e del nuovo presidente, aveva invitato a sostenere il progetto di Cresciano (a quel momento l'ubicazione dell'altro progetto era Mezzovico). Il 30 ottobre 2002, sotto la nuova presidenza, ha comunicato di sostenere senza preferenze i due progetti, sollecitando il Consiglio di Stato a prendere una decisione in tempi rapidi.

2. QUANTITATIVI DI CARNE MACELLATA IN TICINO

Sulla base dei dati rilevati dall'Ufficio del veterinario cantonale mediante il controllo delle carni, i quantitativi di carne macellata registrano in Ticino un calo costante. Nel 2002 sono stati macellati 1,33 milioni di kg di carne, con una diminuzione di circa 500'000 kg rispetto al 1998, anno a partire dal quale sono disponibili dati confrontabili.

Tabella 1: Quantitativi di carne macellata in kg dal 1998

Anno	Bovini	Suini	Ovini	Caprini	Equini	Totale
1998	914'174	830'913	53'160	21'776	36'864	1'856'887
1999	816'481	787'006	46'600	25'808	23'040	1'698'935
2000	740'899	669'229	37'560	26'016	27'648	1'501'352
2001	703'837	631'215	46'340	34'896	31'392	1'447'680
2002	632'384	582'328	42'800	40'752	30'240	1'328'504

(Fonte: DSS, Ufficio veterinario cantonale)

La tabella seguente mostra l'evoluzione dei capi macellati in Ticino. Da un totale di oltre 58'000 capi macellati negli anni Quaranta e dall'apice di oltre 80'000 capi nel 1961 si è scesi ai circa 15'000 del 2002.

A questa tendenza hanno concorso la diminuzione del patrimonio zootecnico e la chiusura dei macelli privati delle industrie di trasformazione delle carni. Ha invece inciso in minor misura la chiusura dei macelli comunali di rilevanza regionale, che è avvenuta successivamente.

Tabella 2: Capi macellati in Ticino

	Bovini	Suini	Ovini	Caprini	Equini	Totale
1941	24'937	14'200	1'926	16'597	156	57'660
1961	27'994	42'643	1'057	8'513	170	80'207
1983	9'051	41'555	2'589	3'431	52	56'626
1993	7'012	10'690	4'186	2'426	50	24'314
1996	5'869	8'597	2'436	2'037	99	18'939
1997	5'219	8'506	2'411	1'353	123	17'489
1998	4'748	9'999	2'654	1'355	128	18'756
1999	4'251	9'471	2'320	1'610	80	17'652
2000	3'925	8'056	1'873	1'626	96	15'480
2001	3'777	7'596	2'313	2'181	109	15'867
2002	3'392	7'016	2'140	2'547	105	15'200

(Fonte: Rendiconti annuali)

Va rilevato inoltre che, se da un lato la concorrenza estera ha di fatto limitato la domanda di carne in Ticino, a partire dall'inizio degli anni Novanta, le grandi industrie di trasformazione attive in Ticino lavorano prevalentemente carne proveniente da animali macellati fuori Cantone.

3. DOMANDA DI MACELLAZIONE

La realizzazione di un nuovo macello, che serva l'intero Cantone, pone la questione del dimensionamento dell'impianto rispetto alla domanda di macellazione. Attualmente in Ticino tale domanda è pari a poco meno di 1,5 milioni di kg. Un aumento della domanda potrebbe derivare dall'eventuale trasferimento da oltre Gottardo al Ticino delle operazioni di macellazione da parte di grandi industrie di trasformazione e di distribuzione.

Questa ipotesi, tuttavia, non appare molto realistica, per le seguenti ragioni:

- a) la legislazione sempre più restrittiva legata al trasporto degli animali;
- b) i persistenti problemi di percorribilità sull'asse Nord-Sud;
- c) i costi supplementari del trasporto degli animali vivi verso il Ticino e delle carcasse e dei resti nuovamente oltre Gottardo.

Anche se la scelta del dimensionamento del nuovo macello spetta ai promotori privati, appare necessario e opportuno considerare anche questo aspetto ai fini dello stanziamento del sussidio cantonale, per evitare in seguito situazioni deficitarie dovute a costi eccessivi non sostenuti da un adeguato volume di lavoro.

4. EVOLUZIONE DEI CAPI ALLEVATI IN TICINO

L'evoluzione del quantitativo di capi in Ticino, riassunta dalla seguente tabella, conferma il costante calo dei capi allevati a partire dagli anni Sessanta, a seguito dei cambiamenti generazionali e strutturali, legati al riorientamento della politica agricola federale.

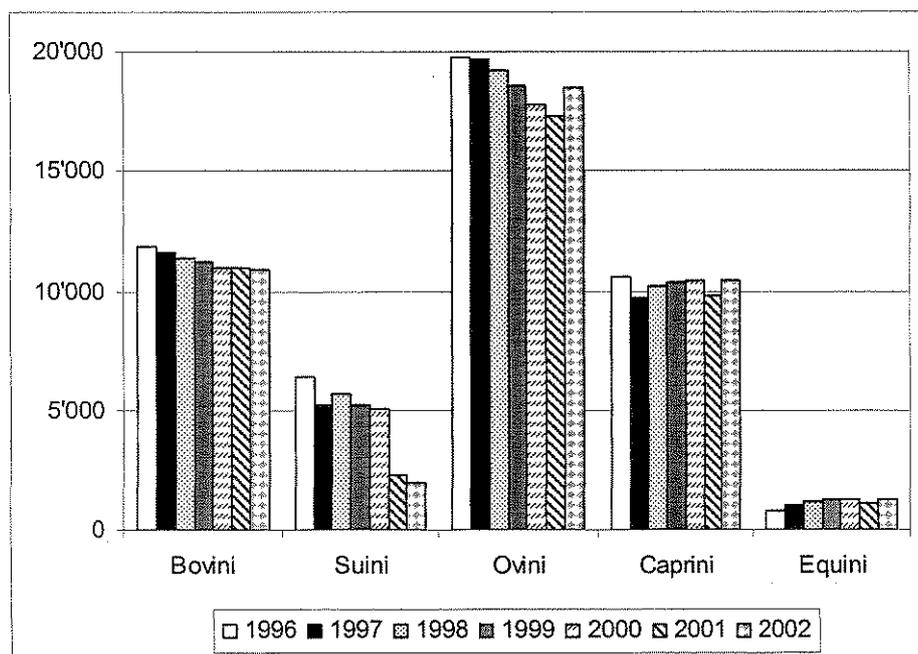
Tabella 3: Numero di capi dal 1921

Anno	Bovini	Suini	Ovini	Caprini	Equini	Totale
1921	35'815	14'348	13'208	53'633	2'176	119'180
1941	34'169	12'194	13'374	37'560	1'518	98'815
1961	27'029	10'105	17'332	15'400	632	70'498
1983	13'142	8'617	23'912	19'744	743	66'158
1993	11'188	6'914	18'695	13'494	1'325	51'616
1996	11'867	6'385	19'783	10'595	787	49'417
1997	11'646	5'233	19'663	9'730	1'065	47'337
1998	11'361	5'679	19'219	10'202	1'218	47'679
1999	11'190	5'183	18'582	10'370	1'269	46'594
2000	10'988	5'087	17'770	10'473	1'277	45'595
2001	10'963	2'300	17'349	9'816	1'100	41'528
2002	10'895	1'996	18'497	10'399	1'268	43'055

(Fonte: USTAT, *Annuario statistico ticinese*, 2003, pagg. 222 e seguenti)

Il grafico seguente mostra un rallentamento della tendenza negativa degli effettivi, dimostrando la presenza di una base di bestiame importante atta a garantire il funzionamento del futuro macello.

Grafico 1: Evoluzione dei capi dal 1996



(Fonte: USTAT, *Annuario statistico ticinese*, 2002, pagg. 222 e seguenti - elaborazione DE)

Parallelamente è interessante osservare come la statistica delle aziende riprenda lo stesso andamento dell'effettivo dei capi e anzi in modo ancor più marcato. Il numero di possessori di bovini si è ridotto di oltre il 90% rispetto al 1961 (da 5'451 aziende a 463 nel 2002), mentre è quadruplicata la media di animali per azienda (da 5 bovini nel 1961 a 23 nel 2002). Più importante è stata la riduzione nel settore suino, dove le attuali 108 aziende non rappresentano che il 5% dei possessori rispetto al 1961; inoltre nel 2001 hanno

cessato l'attività due importanti allevatori del settore fatto che ha praticamente dimezzato il patrimonio suino ticinese.

Tabella 4: Numero di aziende dal 1921

Anno	Bovini	Suini	Ovini	Caprini	Equini	Totale
1921	11'730	8'264	4'343	7'313	925	32'575
1941	9'815	6'275	2'971	5'606	657	25'324
1961	5'451	2'317	1'984	2'085	289	12'126
1983	1'148	319	1'033	961	194	3'655
1993	680	170	581	507	205	2'143
1996	626	140	425	354	163	1'708
1997	593	132	395	317	147	1'584
1998	579	142	393	320	158	1'592
1999	550	132	364	317	158	1'521
2000	514	119	309	287	139	1'368
2001	478	109	280	267	120	1'254
2002	463	108	290	268	127	1'256

(Fonte: USTAT, *Annuario statistico ticinese, 2003, pagg. 222 e seguenti*)

La ripartizione sul territorio cantonale dimostra una prevalenza di bestiame grosso nel Sopraceneri, dove Leventina e Blenio rappresentano il 41% degli effettivi di bovini, mentre i suini si concentrano nel Sottoceneri e nel Bellinzonese. Per quel che riguarda l'effettivo degli ovini e dei caprini il Sottoceneri raggiunge appena il 18% degli effettivi, con una maggioranza di capi presenti in Val di Blenio.

Tabella 5: Capi di bestiame secondo la specie per distretto, nel 2002

	Bovini	Suini	Ovini	Caprini	Equini	Totale
Mendrisio	1'148	416	532	682	124	2'902
Lugano	1'621	285	2'514	1'434	359	6'213
Locarno	1'174	36	2'877	2'453	171	6'711
Vallemaggia	607	104	2'672	1'265	28	4'676
Bellinzona	1'336	684	1'597	598	141	4'356
Riviera	623	74	1'800	1'163	184	3'844
Blenio	2'398	33	4'480	1'468	111	8'480
Leventina	1'988	364	2'025	1'336	150	5'863
Cantone	10'895	1'996	18'497	10'399	1'268	43'055

(Fonte: USTAT, *Annuario statistico ticinese, 2003, pag. 224*)

5. IL PROGETTO DI MACELLO A CRESCIANO

Come indicato sopra, al Cantone sono state presentate due richieste di sussidio: una da parte del Gruppo Macello Ticino SA (per un nuovo macello nel comune di Cresciano) e una da parte della Società agricola e forestale del Luganese (per una nuova struttura a Riviera). I due progetti differiscono per dimensione, gestione e costi, ma entrambi soddisfano ampiamente le esigenze di macellazione ticinesi.

Il Consiglio di Stato, come indicato in apertura, ha preferito la soluzione proposta dai promotori di un macello di interesse cantonale a Cresciano.

5.1 Il progetto in breve

Il gruppo promotore rappresenta gli interessi di produttori e trasformatori sia del Sotto- sia del Sopraceneri ed è la sintesi di vari progetti promossi agli inizi degli anni Novanta. La struttura produttiva, che s'intende realizzare nella zona industriale di Cresciano su un terreno appartenente al locale Patriziato, si orienta non solo al mercato ticinese, ma potrebbe aprirsi ad eventuali interessati interregionali. La disponibilità di terreni nell'area in questione permetterebbe future espansioni del complesso.

La capacità del progetto di macello non è data dalla potenzialità della catena d'abbattimento, che comunque soddisferebbe di gran lunga le esigenze cantonali, ma dalla capacità delle celle per il raffreddamento e la frollatura della carne. Queste sono state dimensionate secondo la richiesta di macellazione di 1,2 milioni di kg di carne, conformemente alle esigenze di macellazione cantonali.

Il ridimensionamento del progetto, auspicato dal Consiglio di Stato, ha permesso di abbassare il break even operativo: esso viene raggiunto a partire da 1,2 milioni di kg di carne annui.

A completamento dell'offerta si prevede di destinare spazi appropriati alla formazione degli apprendisti macellai; questi spazi non vengono per il momento attrezzati.

5.2 Il progetto in dettaglio

È utile presentare dettagliatamente le caratteristiche del progetto e metterlo in relazione con le esigenze cantonali.

5.2.1 La pianificazione

A livello puramente pianificatorio sono stati verificati alcuni criteri essenziali per la valutazione iniziale del progetto. I risultati sono riassunti nella tabella seguente.

Tabella 6: Situazione a livello pianificatorio

Criterio	Cresciano
Disponibilità del sedime	Diritto di superficie con Patriziato
Pubblicazione	No
Licenza edilizia	No
Approvazione dell'ufficio federale di veterinaria	Preavviso di massima favorevole
Approvazione dell'ufficio veterinario cantonale	Approvazione di massima

I promotori del progetto di Cresciano attendono la decisione cantonale per muovere i prossimi passi. La prospettata realizzazione su un terreno dell'area industriale-artigianale garantisce la compatibilità in termini di insediamento; le superfici annesse permetterebbero inoltre lo sviluppo di attività connesse.

5.2.2 Gli aspetti finanziari

L'analisi dei dati relativi all'investimento e ai costi gestionali è stata alquanto complessa, a causa delle variabili legate all'acquisizione di capi da macellare. Di seguito vengono analizzati il piano di finanziamento e il preventivo di gestione.

5.2.3 L'investimento e le fonti di finanziamento

Il preventivo dell'investimento previsto è riportato nella seguente tabella.

Tabella 7 (in fr.):

Preventivo dell'investimento		Nuova versione del 16.9.2003	Motivazioni
Col A	Colonna B	Colonna E	Colonna F
1.	Investimento in immobili Durata: 50 anni	2'900'000	struttura minima
2.	Investimento in impianti Durata: 15 anni	1'050'000	
3.	TOTALE INVESTIMENTO	3'950'000	

Per il finanziamento dell'opera i promotori si sono attivati su vari fronti; di seguito è riportato il piano di finanziamento:

Tabella 8 (in fr.):

Fonti di finanziamento		Versione 16.9.2003 adattata	Motivazioni
4.	PRESTITO LIM (max.25% dell'investimento)	987'500	prestito LIM al 25%
5.	% prestito LIM	25%	
6.	MUTUO BANCARIO (5% interesse, 2% ammort)	212'500	riduzione contributi da terzi
7.	MEZZI PROPRI	500'000	
8.	SUSSIDIO CANTONALE	1'500'000	
9.	ALTRI SUSSIDI PUBBLICI	350'000	
10.	SUSSIDIO PREVISTO DA LUGANO	400'000	
11.	TOTALE FINANZIAMENTI	3'950'000	

L'investimento per realizzare il macello a Cresciano ammonta a 3,95 milioni di franchi. Il piano di finanziamento del progetto di Cresciano prevede le fonti seguenti:

- **Riga 4.:**
Contributo LIM del 25% pari a Fr. 987'500.--.
- **Riga 6.:**
Si prevede di accendere un mutuo bancario per la durata di 25 anni e con un interesse del 5%, che coprirebbe circa il 5% dell'investimento globale. Considerando i preannunciati sussidi pubblici (cantionali, comunali e d'altri enti) il mutuo ammonterebbe Fr. 212'500.--.
- **Riga 7.:**
I mezzi propri sono costituiti dal capitale azionario. La campagna di sottoscrizione lanciata dai promotori di Cresciano nel 2000 ha portato alla sottoscrizione di 9260 azioni da fr. 50.-- per un totale di Fr. 463'000.--, vale a dire il 93% del capitale azionario previsto.
- **Riga 8.:**
Il sussidio cantonale unico ammonta a Fr. 1'500'000.--.
- **Righe 9./10.:**
L'importo da sussidiare mediante altre fonti pubbliche è stato prudenzialmente preventivato a Fr. 750'000.--, considerando le attuali difficoltà finanziarie d'alcuni

Comuni ticinesi. Dai documenti ricevuti il 10 e il 14 febbraio 2003 dai promotori del progetto a Cresciano risulta che la città di Locarno ha previsto a piano finanziario 2001-2004 fr. 200'000.--, mentre il Municipio di Lugano, con una lettera datata 10.2.2003, si dichiara disposto a richiedere un credito al Consiglio comunale di fr. 400'000.-- /500'000.-- come contributo unico alla realizzazione della struttura. L'importo rimanente dovrebbe essere garantito da altri enti pubblici. Per il calcolo è stata ipotizzata la partecipazione di Lugano con un importo unico di Fr. 400'000.- (riga 10.). Ne rimangono quindi ancora Fr. 350'000.- da reperire presso altri enti pubblici.

5.2.4 Il preventivo di gestione

Per una valutazione oggettiva del preventivo di gestione, è utile ricordare un'osservazione dei promotori di Cresciano che riguarda la difficoltà nel fornire dati gestionali attendibili, poiché questi potrebbero esser facilmente stravolti a seconda dell'organizzazione delle catene di abbattimento e specialmente dal tipo di capo abbattuto.

La tabella seguente riporta i dati aggiornati forniti dai promotori.

Tabella 9 (in fr.):

Preventivo di gestione		Versione 16.9.2003 adattata	Motivazioni
Col A	Colonna B	Colonna E	Colonna F
12.	Quantità annua di carne macellata in kg	1200000	
	RICAVI		
13.	tassa macellazione (55 ct/kg)	660'000	prezzo medio incl. taxa pesature
14.	noleggio celle frigo (3 ct/kg)	60'000	
15.	TOTALE RICAVI	720'000	
	COSTI		
	<i>Specifici</i>		
16.	isp. carni e elim. cascami (12.5 ct/kg)	-150'000	valore medio per il 2002
	<i>Struttura</i>		
17.	personale + oneri sociali	-280'000	3.2 unità lavorative
18.	ass., tasse, spese amm.	-20'000	
19.	acqua e elettricità	-40'000	
20.	manutenzione impianti e edificio (2%,1%)	-50'000	non necessario nei primi anni
21.	materiale d'uso	-10'000	
22.	affitto terreno	-12'500	
23.	interessi mutuo ipotecario (5%)	-10'625	5% sul mutuo ipotecario
24.	amm. edificio (50 anni)	-58'000	su 50 anni
25.	amm. impianto fisso (15 anni)	-70'000	su 15 anni
26.	diversi e imprevisi (3% dei ricavi)	-21'600	3% dei ricavi
27.	TOTALE COSTI	-722'725	
28.	costo al kg	0.60	
29.	UTILE/PERDITA DI ESERCIZIO	-2'725	
30.	rimborso prestito LIM (25 anni)	39'500	prestito LIM al 25%
31.	rimborso mutuo ipotecario (25 anni)	8'500	
32.	mezzi liquidi a disposizione	80'000	
33.	CASH FLOW	125'275	

Sugli elementi del conto di gestione si formulano le osservazioni seguenti:

- *Riga 12.:*
Il gruppo di lavoro interdipartimentale (Gdl) aveva definito il potenziale di riferimento ticinese a 1,5 milioni di kg. Considerando che ca. 300'000 kg/annui continueranno ad essere abbattuti in macelli privati presenti nel Cantone, per lo più di piccole dimensioni, il fabbisogno rimanente di 1,2 milioni di kg annui è comunque ampiamente garantito dalla struttura in questione.
- *Riga 13.:*
Il GdL ha definito una tassa di macellazione di 55 ct/kg corrispondente alla media cantonale applicata attualmente e integrante anche la tassa per le pesature.
- *Riga 14.:*
I ricavi da noleggio delle celle possono variare in funzione dei quantitativi macellati.
- *Riga 16.:*
La tassa cantonale d'ispezione delle carni e di smaltimento dei cascami ammonta a 12,5 ct/kg (costo medio per il 2002).
- *Riga 17.:*
I costi per il personale contemplano l'impiego di 3.2 unità lavorative, delle quali una sola persona lavorerà a tempo pieno.
- *Riga 20.:*
I costi di manutenzione sono stati calcolati con un valore percentuale di 2% sul valore degli impianti e dell'1% su quello degli edifici.
- *Riga 21.:*
Il materiale d'uso è stato stimato in Fr. 800.-- il mese.
- *Riga 22.:*
Questa posizione riporta l'affitto annuo da pagare al Patriziato di Cresciano per il diritto di superficie.
- *Riga 23.:*
Gli interessi sul mutuo ipotecario di Fr. 212'500.-- sono calcolati al 5%.
- *Riga 24.-25.:*
Per gli ammortamenti si è calcolato una durata di vita di 50 anni per l'edificio e di 15 anni per gli impianti.
- *Riga 26.:*
Per costi imprevisti e diversi è stato calcolato un importo pari al 3% dei ricavi.
- *Riga 28.:*
I costi di macellazione al kg ammontano a 0.60 franchi.
- *Riga 29.:*
Considerando il quantitativo di riferimento di 1,2 milioni di kg annui di carne macellata, il preventivo di gestione si avvicina al break even operativo.
- *Riga 30.:*
Il rimborso del prestito LIM è previsto su 25 anni.
- *Riga 31.:*
Il rimborso del mutuo ipotecario è stato calcolato pure su 25 anni.
- *Riga 32.:*
La politica degli ammortamenti del piano gestionale (righe 24. e 25.) lascia un discreto margine d'autofinanziamento.

6. INTERESSE PUBBLICO E TARIFFARIO

La concessione del contributo a fondo perso non indicizzabile è subordinata all'interesse pubblico e cantonale del nuovo macello. Non vi fosse questo interesse, il sussidio non verrebbe concesso. Per garantire questo interesse, è necessario vincolare la concessione dell'aiuto cantonale all'accessibilità del nuovo macello a tutti gli allevatori di bestiame e altre categorie di utenti. In altre parole, i promotori e i gestori dovranno garantire l'utilizzazione della struttura in uguale misura a tutti i potenziali utilizzatori. Per questo si prevede la definizione di un tariffario valido per tutti da sottoporre all'approvazione del Consiglio di Stato.

Va d'altra parte precisato che non vi è alcun obbligo per gli allevatori e per gli altri operatori di fare capo al nuovo macello, il quale non potrà quindi contare su una clientela garantita.

7. CONCESSIONE PRESTITO LIM

A seguito dell'istanza formulata dal Gruppo Macello Ticino SA intesa ad ottenere un aiuto al finanziamento del progetto di macello nell'ambito della Legge cantonale di applicazione e di complemento della legge federale sull'aiuto agli investimenti nelle regioni montane del 17 ottobre 1977 (LIM TI) è proposta l'assegnazione di un prestito LIM cantonale di fr. 987'500.--, pari al 25% dell'investimento computabile preventivato (fr. 3'950'000.--). Il prestito, a tasso di interesse dello 0%, avrà una durata di 25 anni e dovrà essere ammortizzato tramite rate annue costanti.

Il Consiglio di Stato precisa che il Cantone non parteciperà in alcun modo alla copertura totale o parziale di eventuali disavanzi gestionali del nuovo macello. Si tratta di una struttura privata, che dovrà dimostrare nei fatti la sostenibilità economica garantita sulla carta.

8. RELAZIONE CON LE LINEE DIRETTIVE E IL PIANO FINANZIARIO

Il credito è previsto nel Piano finanziario 2004-2007. Il versamento effettivo del sussidio avverrà dopo il collaudo e la presentazione della liquidazione dei conti. Considerati i tempi dell'iter parlamentare e dei lavori di costruzione, è da prevedere che il versamento sia effettuato non prima del 2005/2006.

La proposta oggetto del presente messaggio realizza la misura n. 93 del rapporto "Strategia e misure puntuali di sostegno al rilancio economico in Ticino" (rapporto sulle 101 misure) dell'aprile 1996 aggiornato nel marzo 1999. Essa rientra anche nelle 13 misure urgenti proposte dall'Unione Contadini Ticinesi per il rilancio dell'agricoltura cantonale.

9. CONCLUSIONI

Condizioni essenziali per lo stanziamento del contributo cantonale all'investimento sono la dimostrazione di sostenibilità finanziaria del progetto scelto, in quanto il Cantone non è disposto a coprire eventuali deficit di gestione, e l'interesse pubblico cantonale. Alla luce di quanto precede

- considerando anche il criterio della politica regionale rispetto a quelli esclusivi di politica agricola e di sostenibilità economico-finanziaria,
- valutando il limitato fabbisogno interno ticinese di capi da macellare,

- avvertendo che i costi gestionali della struttura di Cresciano sono sostenibili solo se al fabbisogno ticinese attuale si aggiungerà un quantitativo sufficiente di animali attualmente macellati oltralpe,
- esaminato a fondo il dossier finanziario particolareggiato messo a disposizione dal Gruppo Macello Ticino SA,
- prendendo atto delle condizioni generali definite per lo stanziamento del sussidio,

invitiamo a voler dare la vostra approvazione all'annesso decreto legislativo.

Vogliate gradire, signor Presidente, signore e signori deputati, l'espressione della nostra massima stima.

Per il Consiglio di Stato:

Il Presidente, M. Borradori

Il Cancelliere, G. Gianella

Disegno di

DECRETO LEGISLATIVO

concernente la richiesta di un credito di fr. 1'500'000.-- quale contributo unico non indicizzabile e di un prestito LIM cantonale di fr. 987'500.-- alla realizzazione di un nuovo macello d'interesse cantonale a Cresciano a favore del Gruppo Macello Ticino SA

Il Gran Consiglio
della Repubblica e Cantone Ticino

visto il messaggio 27 gennaio 2004 n. 5465 del Consiglio di Stato,

d e c r e t a:

Articolo 1

¹Per la costruzione del nuovo macello di interesse cantonale nel Comune di Cresciano, il cui preventivo totale ammonta a fr. 3'950'000.--, al Gruppo Macello Ticino SA, c/o Studio Fiduciario De Dea, via al Sasso 6, 6600 Locarno, è accordato, sull'importo computabile preventivato di fr. 3'950'000.--, un sussidio massimo non indicizzabile di fr. 1'500'000.--.

²Se l'importo di liquidazione dovesse risultare inferiore a fr. 3'000'000.--, il sussidio cantonale verrà erogato solo per la metà del costo dell'investimento computabile.

Articolo 2

Il sussidio è iscritto al conto degli investimenti del Dipartimento finanze e economia, Divisione economia.

Articolo 3

¹Per la costruzione del nuovo macello di interesse cantonale nel Comune di Cresciano, il cui preventivo totale ammonta a fr. 3'950'000.--, al Gruppo Macello Ticino SA, c/o Studio Fiduciario De Dea, via al Sasso 6, 6600 Locarno, è accordato, sull'importo computabile preventivato di fr. 3'950'000.--, un prestito LIM di fr. 987'500.--.

²Il prestito non potrà oltrepassare il 25% dell'importo di liquidazione.

Articolo 4

¹Il prestito LIM è a carico del conto 522 002 "Prestiti per investimenti LIM", CRB 835, WBS 835 50.

²A giudizio dell'Ufficio delle regioni di montagna potranno essere versati degli acconti sul prestito LIM concesso.

Articolo 5

Il sussidio unico ed il prestito LIM verranno erogati in base al rapporto di liquidazione che verrà allestito dall'Ufficio dei lavori sussidiati e degli appalti

Articolo 6

¹Ai promotori è concesso un termine massimo di 12 mesi per iniziare i lavori, dall'entrata in vigore del presente decreto legislativo.

²In caso di mancato rispetto del termine il sussidio previsto decadrà.

Articolo 7

¹La concessione del sussidio è subordinata all'accessibilità del nuovo macello a tutti i potenziali utilizzatori.

²La società promotrice e il Cantone sottoscriveranno un accordo in tal senso.

Articolo 8

Il tariffario deve essere sottoposto al Consiglio di Stato per approvazione.

Articolo 9

Trascorsi i termini per l'esercizio del diritto di referendum, il presente decreto è pubblicato nel Bollettino ufficiale delle leggi e degli atti esecutivi ed entra immediatamente in vigore.

